

COPIA WEB
Deliberazione N. 70
In data 29/12/2011
Prot. N. 2125

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

RICHIESTA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BERTON DAVIDE, IN QUALITÀ DI CAPOGRUPPO CONSILIARE PDL, DI REVOCA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BERNARDI CHRISTIAN DALLA COMMISSIONE SICUREZZA E DA EVENTUALI ALTRE DI CUI SIA PARTE, CON ASSEGNAZIONE DEGLI STESSI POSTI AL CONSIGLIERE COMUNALE BERTON DAVIDE.

L'anno **duemilaundici** addì **VENTINOVE** del mese di **DICEMBRE** presso la sede municipale. Convocato dal **SINDACO** mediante lettera d'invito del **21/12/2011 prot. n° 18212**, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**. Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena	*	
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 17 Assenti N. /

Vengono **nominati** scrutatori i Sigg, **PESERICO Clemente**, **BONAMIN Moreno**, **LISCIOTTO Eleana**.

Il **Sindaco, TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

RICHIESTA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BERTON DAVIDE, IN QUALITÀ DI CAPOGRUPPO CONSILIARE PDL, DI REVOCA DEL CONSIGLIERE COMUNALE BERNARDI CHRISTIAN DALLA COMMISSIONE SICUREZZA E DA EVENTUALI ALTRE DI CUI SIA PARTE, CON ASSEGNAZIONE DEGLI STESSI POSTI AL CONSIGLIERE COMUNALE BERTON DAVIDE.

SINDACO: Allora. Richiesta. Punto N. 5. Richiesta del Consigliere Comunale Berton Davide, in qualità di Capogruppo Consiliare P.d.L., di revoca del Consigliere Comunale Bernardi Christian dalla Commissione Sicurezza, e da eventuali altre di cui sia parte, con assegnazione degli stessi posti al Consigliere Comunale Berton Davide (**Allegato A**). Segretario, io qua mi affido un po' alla sua competenza, no?: se questa operazione è fattibile. Il fatto di decidere di togliere un Consigliere per farne un altro: ci vuole votazione? Non so: chiedo a Lei. Mi dica come va gestita questa situazione qua.

SEGRETARIO: Mi son trovato questa richiesta come una richiesta rivolta agli Uffici: era rivolta direttamente a me. E ho pensato una cosa. Beh. Intanto la portiamo in Consiglio perché riguarda un Organo del Consiglio. Quindi è giusto che sia il Consiglio che si pronunci su questa cosa. Ma per un semplice, ma anche per un altro fatto. Non solo perché trovo improprio che ero io a decidere se Uno fa parte di una Commissione o di un'altra. E di questo ho spiegato al Consigliere. Ma anche perché, guardando un po' le Norme fondamentali, Statuti e Regolamenti, emerge – aldilà di una disposizione che abbiamo inserito nello Statuto su proposta del Cons. Guarise ancora tempo fa, che Chi abbandonava un Gruppo non poteva costituire Gruppo a sé – che non c'è altra Disciplina. Quindi, sostanzialmente, io ritengo che la questione sia rimessa al "Plenum". E, quindi, non ci sono Norme se non il principio generale che vale per tutte le cariche elettive che devono essere svolte in piena coscienza da Chi le pone in essere. Il fatto di stabilire con una Norma che Uno decada perché abbandona un Gruppo, sostanzialmente rende vincolante quell'adesione che, invece, è rimessa alla volontà del singolo Consigliere. Così il rapporto nelle Commissioni, perché a fronte di assoluto silenzio, mi trovo invece Norme dove dicono che Uno in una Commissione deve starci. E' obbligatoria per tutti. Quindi, trovandomi un attimo in difficoltà, ho pensato che la cosa migliore sia interpellare il Consiglio il quale, nel suo "plenum", decide il da farsi, con piena assunzione di responsabilità nei confronti della Persona interessata. Ma sia anche corretto dare la parola alla Persona che è interessata da questo fatto perché esprima anche la propria volontà. Perché se Uno dice: guarda, io sono qua e sono pronto a fare quello che voi dite, diventa un fatto consensuale più gestibile. Viceversa ci può essere anche una posizione di Chi invece, ritenendosi non vincolato da mandato imperativo, può anche dire: no, sottopongo alla votazione se stare o meno. Tenendo conto che, per prassi, quando la decisione riguarda un Componente di una Assemblea, prendendo, così, dalle prassi anche parlamentari, il voto è sempre un voto un po' di cortesia. Quindi alla fine ci si rimette, in ultima istanza, a quella che è la volontà dell'Interessato, il quale ha diritto di parlare e decide. Quindi possono uscire decisioni di qualsiasi tipo. Avete visto, anche recentemente, c'era la Legge che diceva che se Uno superava i ventimila, non poteva essere parlamentare. Poi l'Assemblea ha sconvolto la Corte Costituzionale e la decisione. Così in questo caso: non ho elementi da indicare se non quello di votare secondo la vostra coscienza. Ecco. Sì. Aspetta, sennò non viene fuori.

GUARISE: Lei dice, in sostanza, che questa votazione, se si farà, non è vincolante? Se ho capito.

SEGRETARIO: Allora. La votazione, non avendo una Norma sotto, può essere di stimolo a quel Consigliere a tenere un atteggiamento. Ma, in assenza di una Norma, prevale il principio del divieto di 'mandato imperativo'. E quindi, posto che ciascun Consigliere deve far parte di una Commissione, la Persona che emigra ha solo un vincolo posto a priori dallo Statuto, che è quello che non può fare Gruppo a sé. Ma nulla si dice sulla sua appartenenza alle Commissioni. Ecco. Questo qua è il mio pensiero. Dopo, per carità, siamo qua anche per discuterne, ma ho trovato giusto non rimettere a me, che avrei detto questo, ma lasciarlo a voi e sentire, soprattutto, l'Interessato.

BERNARDI: Grazie, Segretario. Allora. Prendo la parola in merito a questo Punto che mi interessa. E vi dico che con stupore prendo atto dell'istanza protocollata dal Cons. Berton. Penso che quanto esposto dal Berton meriti una replica da parte mia sotto un duplice aspetto: di legittimità e di merito. Dal punto di vista della legittimità, quanto proposto dal Berton è illegittimo, in quanto ogni Consigliere ha l'obbligo di far parte almeno di una Commissione, come previsto dall'art. 38 dello Statuto. Ricordo, per analogia, che il Carinato, ad inizio mandato, avendo problemi di lavoro voleva astenersi dal prendere parte a Commissioni. Ma, per quanto previsto dal citato articolo, non ha potuto farlo. Inoltre ritengo che quanto proposto non sia di competenza del Consiglio. E se si decidesse comunque di votare, chiedo al Consiglio di respingere tale richiesta, in quanto andrebbe in palese contrasto con lo Statuto. E faccio anche un esempio: Fini non ha lasciato i propri incarichi nonostante la rottura con il P.d.L.. Questo è un esempio di. Bene. Nel merito. Sul merito della richiesta Le spiego due cose, Berton. La prima riguarda perché ho lasciato il Gruppo, in quanto essendo, visto che ha citato, essendo stato assegnato il posto grazie alla elezione del Consigliere nel gruppo "Rossano per la libertà". Consigliere: c'è un abisso tra il mio modo di vedere le cose e il suo Gruppo. Francamente, fin da subito, avevo notato una certa diffidenza nei confronti dei Componenti della quota dell'allora A.N. da parte del suo Gruppo: quella era la sensazione. Non ho condiviso il vostro "modus operandi", e Le faccio degli esempi concreti. Non condivido il voto negativo che, a suo tempo, è stato espresso per il Consiglio "on line". Mi sembra che la Delibera è qui allegata al materiale del Consiglio. E il Gruppo, quella volta io ero assente, ha votato in modo negativo, ha votato contro la Delibera. Non condivido certi atteggiamenti volti a far annullare la seduta di un Consiglio Comunale per un difetto formale di notifica della convocazione dello stesso - uno dei primi Consigli - quando la procedura usata per la notifica era stata sempre la stessa. Non so se si ricorda, Segretario. Bene. Inoltre si ricordi bene, Berton, che la mia presenza all'interno del suo Gruppo è stata un valore aggiunto, anche grazie al supporto di quello che era il Circolo A.N. di Rosà. E ciò è stato dimostrato dai risultati elettorali, che ha visto eletti del suo Gruppo, oltre al Candidato Sindaco, due Persone che, a mia sensazione, non vi aspettavate, tra cui il sottoscritto. Lei Berton è entrato in Consiglio solo grazie alle dimissioni di Carinato. La seconda spiegazione sul merito. Consigliere Berton, la Commissione Sicurezza è una di quelle obbligatorie e, finora, è stata convocata una sola volta: all'atto dell'insediamento, se non sbaglio. Come è normale che sia per il tipo di problematiche che può avere il nostro Comune. Sarei molto preoccupato che avessimo una Commissione Sicurezza che deve essere convocata una volta al mese, una volta ogni quindici giorni. Pertanto, Cons. Berton, poteva risparmiarsi l'assurda istanza che ha protocollato. Sinceramente, però, ho la sensazione che Lei abbia prodotto tale istanza perché, ormai, non sa neanche più cosa protocollare pur di mettersi in evidenza e fare il protagonista. E Le dirò anche di più: il mio "fair play" nei suoi confronti è terminato. Le dico che con pazienza finora ho ascoltato certe sue Interrogazioni e Interpellanze, a mio avviso di poca rilevanza. E, per il suo rispetto, ho cercato di rimanere fino alla fine del Consiglio per ascoltarle. Le faccio pure degli esempi. Se vuole ho portato via anche del materiale, se non ricorda quelle che ha presentato, per farLe memoria. Un giorno protocollo l'Interrogazione al Sindaco per vedere cosa intende fare per far fronte all'ondata di microcriminalità: Consiglio Comunale del 28 Settembre 2011. Cosa che vuole che faccia il Sindaco con le risorse e i mezzi limitati che ha? Fa quello che può. Più di fare una telefonata al Comandante dei Carabinieri della Stazione o della Compagnia o, qui siamo fortunati, abbiamo anche il Commissariato: cosa può fare? Può fare, incentivare la Polizia Locale a fare qualche passaggio in più in certi punti sensibili. E ringrazi che questa Amministrazione non ha ancora sbattuto i Vigili in Convenzione, o Unioni, e che pertanto li può ancora indirizzare in modo semplice verso certi obiettivi. E per questo dò atto al Sindaco. Poi oggi, a seguito dell'Interrogazione dell'ondata di microcriminalità, vedo un'altra Interrogazione in merito alle telecamere piazzate, con la preoccupazione di Chi, e la sua relativa preoccupazione di Chi gestisce i dati. Allora io dico: bene Sindaco, qualcosa ha fatto per la microcriminalità, nonostante le risorse limitate e i pochi mezzi. Ricordo, poi, quella dei Profughi. Poi, per quanto riguarda la mancata accensione dell'illuminazione pubblica in Centro Storico - a seguito, si parlava di malfunzionamento in una Interrogazione - Le dò pure un consiglio: anziché protocollare Interpellanze, chiami

l'Ufficio Tecnico. Vedrà che in giornata il problema verrà risolto. Personalmente ho tante volte chiamato per segnalare dei guasti. E le cose sono sempre state sistemate, nel mio anonimato e nel silenzio, senza produrre Interpellanze. E senza, quindi, avere la pubblicità a tutti i costi che, mi sembra, Lei cerchi. L'Arch. Bonanno, da questo punto di vista, è sempre disponibile. E ho visto che quando c'è qualche lampione in qualche rotatoria spento, o in Centro Storico l'illuminazione è spenta, la risposta è sempre stata immediata. Pertanto, Berton, a mio avviso poteva risparmiarsi questa richiesta. E se mette in dubbio quello che io ho definito che Lei cerca del protagonismo e mettersi in vista: è vero che è stato candidato anche a Tezze?

BERTON: Sì.

BERNARDI: Grazie. Allora. A questo, chiedo al Consiglio Comunale di votare contro la richiesta del Berton. Grazie.

SINDACO: Penso che, in base all'articolo del Regolamento Comunale, sia dovuta la replica del Cons. Berton come da, visto che è stato citato. Purtroppo il Sindaco non fa altro che dare, appunto, la parola. Sì. Sì. Ma voglio dire: maggiore ancora dal momento che c'è stato, appunto, questo scambio diretto tra due Persone, con tanto di nomi e cognomi. Prego. Berton ha chiesto la parola.

BERTON: Allora. Beh. Chiaramente dovevo intervenire. Ringrazio, allora, del "fair play" che Lei ha usato fino adesso con me. Anche, forse, al suo fare nulla finora in Consiglio Comunale. Perché credo che, tranne le Mozioni a cui Lei si è accodato e scritte da altri Consiglieri, Lei di farina del suo sacco non abbia messo proprio nulla. Per quanto riguarda la mia Interrogazione sulla Sicurezza, credo che questo sia un tema che interessa i Cittadini. Ho fatto una richiesta per chiarire alcune problematiche reali che sono successe. Ho avuto una risposta, di cui poi ho dato informazione al Cittadino che mi ha chiesto di fare qualcosa, di chiedere, di dare informazioni. E questo è un servizio che io faccio. Credo di stimolare con Interpellanze, Interrogazioni e, magari mi permetta, forse le prime erano un po' deboli perché io sono Consigliere solamente dal 10 di Marzo, periodo dal 10 Marzo ad oggi in cui ho fatto, penso, quattro o cinque volte quello che Lei ha fatto in tre anni e mezzo di Consiglio Comunale. Del Circolo A.N.. Benissimo. Il Suo valore aggiunto è stato portato alle Elezioni. Perfetto. Si sono scusati con noi per il fatto di averLa messa in Lista. Comunque non importa. Il voto negativo al Consiglio Comunale "on line": penso possa rispondere il collega Cons. Martini perché io non ero presente in Consiglio Comunale. E penso si trattasse, forse, di un problema di "privacy". Ha lasciato libertà. Perfetto. Sul paragone con Fini non mi soffermo perché se Lei si vuole paragonare a una persona che, dopo aver detto: se il Presidente del Consiglio dei Ministri si dimette, mi dimetto anch'io, cosa che non ha fatto, sia una Persona da avere ad esempio. Protocollato Interpellanza sull'illuminazione pubblica. Certo! Ci sono dei guasti, ce ne sono molti: porto il caso in Consiglio Comunale. Chiedo all'Assessore ai Lavori Pubblici di dare una risposta. Questo era sui guasti. Protocollato questa richiesta: adesso spiego io la mia motivazione. Il Cons. Bernardi è stato inserito nella Commissione Sicurezza dopo essere stato eletto nella nostra Lista e quindi in rappresentanza dei voti che noi abbiamo ricevuto. Ogni Persona del nostro Gruppo aveva diritto ad essere dentro a una Commissione. E a lui è stata, anche in virtù del lavoro che svolge, affidata quella alla Sicurezza. Ricordo, comunque, che il Cons. Martini non fa parte di nessuna Commissione, perché ha ceduto il suo posto in Commissione Urbanistica a me. Quindi anche questo è stato, questo per sua scelta, per carità. Poi, Segretario, ero stato da Lei in Ufficio per chiedergli se questa cosa fosse fattibile e mi ha detto: scriva, ché poi facciamo. Perfetto. Quindi io ho scritto. E Lei ho scritto solamente per giustizia perché è stato eletto un Gruppo. Ha deciso il Cons. Bernardi dopo mesi di nulla facenza e, per una questione di diverbio con noi, ha deciso di fare gruppo a sé. Perfetto. Allora. Con un po' di onestà avrebbe dovuto rimettere lui la sua posizione all'interno di una Commissione a cui è stato assegnato solo perché fa parte del Gruppo uscito dalle Elezioni in Minoranza e composto inizialmente da Martini, Carinato e Bernardi. Carinato, per motivi di lavoro, ha dato le dimissioni e sono subentrato io. E quindi, almeno questo forse è un atto di onestà perché non sarebbe stato riconfermato. Quindi credo che la mia richiesta sia parzialmente legittima. Chiaro: vuole rimanere? Io ho portato la mano all'inizio del Consiglio Comunale. Ho detto, fuori della porta. Lui ha preferito portare la diatriba qui, forse per togliersi qualche sasso dalla scarpa pubblicamente.

Diatriba, scusate. Perché ero disposto a discutere con lui: se lui avesse voluto rimanere, io avrei ritirato il Punto all'O.d.G.. Gli avrei detto che, secondo me, sarebbe stato giusto che, essendo stato eletto con noi e parte del nostro Gruppo, e all'interno di quella Commissione perché nominato da questo Gruppo, sarebbe stato giusto che rimettesse l'incarico. Ha preferito andare in Consiglio Comunale. Adesso confermatelo pure come è giusto, da come ha espresso la sua volontà. Noi voteremo a favore della revoca, chiaramente, e questa è la motivazione di base. Altre cose penso non ce ne siano da dire. Adesso non vedo l'ora di vedere nei prossimi mesi la grande operosità del Cons. Bernardi. E le sue Interrogazioni e Interpellanze molto più lungimiranti e più intelligenti di quelle fatte da me. Grazie.

MARTINI: Essendo Mozione, chiedo la parola.

SINDACO: No. No. Scusi un attimo. Non è una Mozione, purtroppo. E' per quello che dicevo: non è una Mozione. Infatti lo stavo per dire: non è una Mozione.

MARTINI: Per 'fatto personale' perché ha nominato il mio Gruppo politico.

SINDACO: No. Mi sembra che la faccenda. Non ha nominato. Ho sentito.

MARTINI: Mi ha nominato come Candidato a Sindaco e come Gruppo politico. Quindi devo replicare politicamente, Sindaco.

SINDACO: Consiglio Comunale: come la vedete? Io non ho sentito.

MARTINI: Non deve vedere il Consiglio Comunale!

SINDACO: Non ho sentito.

MARTINI: E' il Segretario che deve rispondere perché è un fatto tecnico. Ha nominato la Lista in cui è stato eletto. Come Componente di A.N. all'interno della mia Lista ha motivato il perché ha lasciato il Gruppo. Ha fatto delle affermazioni gravi riguardo il Gruppo politico che io rappresentavo e rappresento, di cui faccio parte. Quindi, come fatto politico, chiedo di poter parlare.

SINDACO: Consigliere, Lei cita.

MARTINI: Non deve esprimersi il Consiglio. Deve esprimersi il Segretario Comunale.

SINDACO: Lei cita una Mozione, prima, che Mozione non è. Adesso cita per 'fatto personale', che personalmente.

MARTINI: Guardi. Va benissimo una Mozione. Va bene una Mozione. Ma chiedo.

SINDACO: Dal Cons. Bernardi, onestamente, ha parlato in via generale. Non ha fatto nessun attacco diretto alla persona del Cons. Martini. Non c'è stato nessun riferimento e attacco diretto a Lei. Ha parlato. **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Martini senza microfono]**. No. No. Io non ho paura. Io sto cercando, io sto cercando di tutelare, in questo caso, il diritto del Cons. Bernardi, ché credo che nella sua esposizione sia stato molto attento a esprimersi solo nei confronti del Cons. Berton. Io questo ho capito. Però, per carità: se gli Altri hanno capito una cosa diversa. Ecco. **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Martini senza microfono]**. Tanto è vero che non nascondo, non nascondo la mia difficoltà nel come procedere. Perché, Segretario, mi deve dare anche Lei una indicazione, perché è chiaro che al Consigliere, ai Gruppi, bisogna garantire la presenza nelle varie Commissioni. Ma, mi sembra, che più di due non se ne possono fare, mi pare, no? Non so: sto chiedendo. Ecco. Perché, oltretutto, c'è stata una votazione a suo tempo. Possiamo fare una cosa senza passare per una eventuale votazione? Guardi. Siccome che è la prima volta che mi trovo di fronte a una problematica del genere, chiedo qual è la Norma esatta con cui noi ci dobbiamo.

VICESINDACO: Almeno di una.

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Prego.

SEGRETARIO: Allora. Nella mia premessa ho detto che questa fattispecie è qualcosa di abbastanza strano, ecco, di abbastanza nuovo. Perché ho detto che non ci sono Norme che prevedono possibilità di revoche. Per contro ci sono Norme che stabiliscono fattispecie punitive e restrittive solo nel caso in cui Uno da un Gruppo passi in un altro perché gli si inibisce il diritto di fare il Capogruppo. Questo per una scelta di fondo fatta dalla Commissione Statuto e avallata dal Consiglio. Visto questo, io non sarei così rigoroso sul fatto che il Regolamento impone di far parte. Perché, se il non far parte deriva da una scelta, è liberissima. Perché non è che questo Regolamento, questo Statuto, deve vincolare. Se Uno dice: io il mio posto voglio lasciarlo, è libero. Ma allora rientra nella

libertà di scelta, di coscienza, a cui vi ho parlato precedentemente. Quindi il fatto che, per esempio, il Cons. Martini per sua scelta non faccia parte: è lei che lo ha deciso, e quindi va benissimo. Non ho il potere di sindacare e dire: devi far parte di uno. Perché c'è anche il rispetto della volontà della Persona. Per questo ho chiesto, sentito un attimo il Bernardi. Perché, fondamentalmente, sono Regole che regolate voi tra voi. Quindi io vedrei che non ci sono Norme per revocare. La Norma che sta sopra tutto è la volontà della Persona, che può decidere di far parte o non far parte. Non vedrei. Quello dell'obbligo è sì un "munus" più che altro, un dovere, che però può essere revocato se Uno dice: guarda, proprio perché non mi va, perché eee..., vado via. Ma è lui che lo chiede. E soprattutto, prima di modificare ogni cosa, va il discorso della decisione consiliare, perché è sempre un'Assemblea che, al suo interno, si detta le Regole. Secondo luogo: cosa sia questo Atto. L'abbiamo messo così perché si è portato in Consiglio per dire Chi è competente a decidere. Ovviamente occorre un Atto scritto, e lo si è fatto. Per il resto, sì: è tutto rimesso alle vostre decisioni. Quello che farete adesso costituirà un presupposto, un precedente, per altre. Però io penso che si debba andare secondo coscienza, decidendo liberamente cosa fare, nel pieno rispetto di quello che Uno decide, sia in un senso che nell'altro. Con questo non voglio dare consigli, cosa fare, perché mi sembra che sia proprio una cosa che deve essere sentita dalle Parti. E quindi ben vengano le decisioni di accordo. Per me non ci sono profili di illegittimità se non violiamo espressamente Norme. Ma Norme che danno aperture e facoltà, non Norme di obbligo, perché quelle, se voi decidete di derogare all'obbligo, siete sovrani, capite? Però è il Gruppo, è l'Assemblea che si esprime. E la metà più uno fa Legge.

SINDACO: Allora. Mi sembra di aver capito che Chi ha. Scusa. Scusa, Cons. Marinello. Mi sembra di aver capito, Segretario, che, aldilà della volontà del Cons. Bernardi, no?, che mi sembra di aver capito qual è, come l'ha manifestata la sua volontà. Io, e non c'è, Lei mi dice che non esiste il diritto di revoca con questo tipo di formula proposto dal Cons. Berton.

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Io farei una forzatura se portassi il Consiglio Comunale a fare una votazione, a 'sto punto.

SEGRETARIO: Certo.

SINDACO: Potrei forzare. Allora. Scusa un attimo. Io, visto che abbiamo anche un attimo discusso con il nostro Capogruppo. Tu mi sembra che hai capito.

OSELLADORE: Sì. Diciamo che l'idea nostra era...

SINDACO: Volevo un attimo sentire la tua opinione.

OSELLADORE: ...Come Gruppo era, ovviamente, quella di sentire il parere del Cons. Bernardi. Nel senso: se avesse deciso di lasciare il posto, noi prendevamo atto e avremmo votato come aveva piacere il Cons. Bernardi. Vista la situazione, non essendoci nessun tipo di Normativa che disciplini la cosa, o non votiamo, o voteremo per mantenere lo "status quo". Quindi mantenere la situazione tale e quale com'è. Ecco. Credo che altre vie non ce ne sono, insomma. Fondamentalmente la vedo quasi una cosa interna al loro Gruppo, nella quale veniamo coinvolti: noi non vogliamo mettere becco nelle faccende degli Altri, sostanzialmente. Adesso, se bisogna votare, io voterei per, propongo di votare per il mantenimento dello "status quo". Se si può non votare, nel senso, non per non volere esprimersi, ma perché credo che non abbia un senso esprimersi su una cosa del genere. Ecco.

[MARTINI, senza microfono: O si ritira, o si vota. E noi non lo ritiriamo.]

OSELLADORE: Va ben. Va ben. Come preferite: per noi è indifferente. Cioè è chiaro il discorso, insomma. Sì. Sì.

SINDACO: Io penso, Segretario, che il concetto del Cons. Oselladore abbia un senso...

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: ...su quello che ha detto. Anche perché, onestamente, essendo un Consigliere che deve garantire la presenza all'interno delle Commissioni come parte di Minoranza, avrei portato la Minoranza a votare la situazione. Ma forse la soluzione che Oselladore ha appena presentato penso che sia la più giusta e la più corretta. Sicché tu ti esprimi proponendo al Consiglio Comunale di votare...

OSELLADORE: Se bisogna votare...

SINDACO: ...perché la situazione non cambi.

OSELLADORE: ...propongo di mantenere lo stato attuale, non essendoci nessuna.

SINDACO: Allora. Io direi di, se la Discussione è finita qua tra il Cons. Bernardi e il Cons. Berton, io direi di mettere al voto, Segretario, la proposta del Capogruppo.

MARTINI: Dichiarazioni di Voto: dichiaro io per il mio Gruppo.

SINDACO: Scusa un attimo. E' giusto procedere così, Segretario?

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Bene. Essendoci di mezzo, essendoci di mezzo una votazione che coinvolge il Consiglio Comunale, penso che ognuno di noi può anche fare una Dichiarazione di Voto per capire se si discosta da quella che è la proposta che ha fatto il Cons. Oselladore.

[MARINELLO, senza microfono: E perché no? Il Consiglio Comunale sta votando.]

MARTINI: Dichiarazione di Voto. Allora. Parlo a nome del mio Gruppo e premetto che noi ci asterremo. Perché a me e al nostro Gruppo non fa differenza il fatto che Bernardi faccia o non faccia parte, sinceramente, della Commissione. Anche perché non ha mai riferito nulla, anche dell'unica volta che c'è stato, non ha poi riferito nulla al Gruppo. Mi preme, però, in questi pochi minuti che ho, chiarire alcuni passaggi di Bernardi, che è stato eletto nella Lista - che io rappresentavo come candidata a Sindaco - in quota A.N.. E che quando se ne è andato via senza sentire, tra l'altro, la sua componente politica, ma di sua spontanea volontà - così come, naturalmente, può fare e ha fatto - noi l'abbiamo saputo dai giornali. Quindi questo per sottolineare la correttezza del Consigliere. Un'altra cosa. Io ho sempre lasciato massima libertà di voto ai Componenti il mio Gruppo. Quindi, se lui ha votato contro il discorso "on line", sono affari suoi. Io non ero assolutamente convinta. Se lui non fosse stato convinto, poteva assolutamente votare in modo diverso. Nessuno ha mai obbligato Altri a fare cose, all'interno del mio Gruppo, cose di cui non erano convinti. Per quanto riguarda le modalità, io non capisco come mai una Persona che è stata poche settimane all'interno di un Gruppo politico possa averne già tratto i giudizi. Beato lui che riesce a farlo. Paragone con Fini. Ci sono Regole diverse in questo Consiglio Comunale rispetto alle Regole della Camera, alla quale io auguro al Cons. Bernardi di arrivare. E una Persona che approfitta di un Gruppo politico per farsi eleggere, prendendo la maggioranza dei voti in una zona che non era...

SINDACO: Scusi, Consigliere. E' una Dichiarazione di Voto: Lei mi sta uscendo dal seminato. Cioè, abbiamo capito il perché è contraria. Ma non deve uscire da quelli che sono argomenti che non riguardano l'argomento che abbiamo discusso tra il Cons. Bernardi e il Cons. Berton. Cioè, Lei mi sta andando su temi completamente diversi.

[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Martini senza microfono]. E no. Dico.

MARTINI: Sto utilizzando il mio tempo. Io, la Dichiarazione di Voto, posso, all'interno della Dichiarazione, dichiarare quello che voglio. E lo sto dichiarando per difendere il P.d.L. di cui faccio parte. E dovrebbe essere contento visto che si è iscritto anche Lei, a proposito di sabotatori. Quindi noi siamo astenuti. Lui può rimanere tranquillamente all'interno della Commissione. Nulla ha prodotto e nulla produrrà.

SINDACO: Bene.

MARTINI: Resta il fatto che il comportamento di un Consigliere che approfitta di un Gruppo per farsi eleggere, poi a questo Gruppo non risponde - ma neanche come eletto, proprio come Cittadino - la dice lunga sul comportamento corretto che dovrebbe avere un Consigliere all'interno della compagine politica che lo ha fatto eleggere.

SINDACO: Bene. Grazie. Ecco. Credo che ci sia Diritto di Replica anche da parte del Cons. Bernardi. Volevo fare un apprezzamento. Forse il Cons. Bernardi ha capito che quando ci sono dei piccoli problemini, più che andare a cercare, alle volte, lo scontro in Consiglio Comunale, diventa più facile e molto proficuo chiederlo direttamente agli Uffici. Forse perché lavora in Amministrazione, forse perché conosce magari bene cos'è anche una macchina amministrativa. Dico sempre 'forse', no? E questo, magari, ha evitato di protocollare, alle volte, delle domande, delle richieste inutili. Ecco. Dopo dico anche un'altra cosa. Credo che il Cons. Bernardi era stato eletto all'interno di un altro Gruppo, che non è neanche questo oltretutto, perché è stato anche cambiato strada facendo. Comunque questo non ha importanza. Le dò la parola, Cons. Bernardi.

BERNARDI: Grazie, Sindaco. Lei ha capito benissimo, infatti, la mancanza di Istanze e Interrogazioni. Perché io chiamo l'Ufficio Tecnico se c'è una cosa tecnica. Non vado a far

perdere tempo al Consiglio Comunale per l'illuminazione pubblica. Poi Lei, in certe occasioni, è stato anche troppo gentile a illustrare un Piano futuro, la "smart town", in risposta a certe Interrogazioni.

SINDACO: Siamo già in funzione, a dir la verità.

BERNARDI: E' già?

SINDACO: Non ancora a regime, ma stiamo già funzionando.

BERNARDI: Bene. Io, come ha capito, io interpellò direttamente gli Uffici. Lo farò per un'altra cosa, sempre a forma di lettere, non a forma di Interrogazione. E nei prossimi giorni Le farò pervenire la richiesta. Per quanto riguarda il discorso, le controdeduzioni poste dal Berton e dalla Martini, posso dire che ho informato la componente politica di A.N. prima di uscire dal Gruppo. Però non ha rilevanza in questo caso, anche perché, come sa benissimo, in politica si dice tutto e il contrario di tutto. Non è che ci siano Raccomandate o testi scritti che documentano: quindi entreremmo in una disputa senza uscita. Quindi io lascio, io le parole lascio che siano, insomma: io so quello che ho fatto. Sì. Fondamentalmente vorrei chiedere al Consiglio Comunale di respingere, quindi votare contrari alla richiesta del Cons. Berton. Grazie.

SINDACO: Prima di formulare la ri. Ecco. In questo Consiglio Comunale respingo l'accusa di sabotatore pronunciata dal Cons. Martini. Sia chiaro. Prego, Cons. Oselladore: se Lei.

OSELLADORE: Le altre Dichiarazioni di Voto son state fatte, quindi di fatto, per come è formulata la, l'O.d.G., chiedo di votare a favore, eh: contrario.

SINDACO: Bene. C'è un voto che si discosta: è quello del Cons. Marinello, che ha il diritto di dire il perché lui si discosta dalle indicazioni date dal Capogruppo di Maggioranza.

MARINELLO: Sì. Io mi voglio astenere non perché non sono a favore o sono a favore perché tu resta, cioè sono contento, ma solo perché ritengo che non dovrebbe esserci una votazione. Sicché. Perché, partendo da questo presupposto, secondo il mio caso, il Consiglio Comunale potrebbe votare anche la revoca del Cons. Berton, o di Guarise, o di Peserico, o mia. Cioè, il Consiglio Comunale si sveglia e fa una revoca. Io non ritengo e mi asterrò per questo motivo.

SINDACO: Va bene. Ti discosti oppure no? No. No. Prego, prego. No. Sì. Sì. E' nel diritto, perché. Sì. Sì. E' nel diritto, scusa.

GUARISE: Io...

SINDACO: Scusa. Scusa.

GUARISE: ...stranamente mi trovo, cioè, ho sempre taciuto perché, quando sento storie che mi ricordano 'i polli di Renzo', sto zitto. Però, di fatto, bisogna dire che, una volta tanto, il Cons. Marinello ha ragione. E io l'ho chiesto, prima, al Segretario: il Consiglio Comunale, anche se vota, è titolato? E il Segretario ha spiegato che, più che altro, è un'opportunità di carattere politico, che etc, etc. Che forse era meglio risolvere in altre Sedi, etc. Per cui io ritengo che il mio voto è proprio di astensione per gli stessi motivi del Cons. Marinello. Cioè, non si può, secondo me, votare. Perché tanto il voto è nullo, cioè non ha incidenza, non è, non ha, non va a incidere sulla sostanza. E, quindi, è inutile votare. Se voi decidete, invece, di votare: io mi astengo come il Cons. Marinello.

SINDACO: Diciamo che sono un po' un valore di indicazione, a questo punto, tanto per far sì che si esprima quella che è la volontà un po' del Consiglio nei confronti di questa situazione che è venuta a crearsi. Allora. Altre Dichiarazioni in merito? **[Brusio]**.

OSELLADORE: ...se dobbiamo votare qua. L'indicazione nostra era: per noi non è da votare. Quindi concordo sia con Lei che con Marinello. Se poi bisogna fare un voto, una decisione dobbiamo prenderla, insomma. Ecco. Quindi lascio. Dicci. Segretario: ci dica cosa fare e noi ci adeguiamo.

SINDACO: Sentiamo un attimo anche. Volevo sentire un attimo il parere anche dell'Ass. Marcon che ha espresso la volontà di dire anche lui la sua.

MARCON: Grazie. Io credo che la votazione si debba fare se accettare o non accettare la richiesta. Non il contenuto della richiesta. Noi, se vogliamo, votiamo se accettare o non accettare la richiesta. In questo caso,...

SINDACO: Che sarebbe quello che ha chiesto il Cons. Bernardi...

MARCON: ...se non, se non...

SINDACO: ...che dice: chiedo di non accettare la richiesta di Berton, dice lui.

MARCON: Allora. Ma la votazione è. Ma, no, la votazione: bisogna distinguere le cose. La votazione è quella di respingere la richiesta perché non è di nostra pertinenza. Punto. Perché noi non possiamo votare sì o no sul contenuto della richiesta. Noi dobbiamo soltanto votare pertinente o no la richiesta fatta in Consiglio Comunale. Io dico che se **[N.d.R.: Interviene il Cons. Martini, quindi un altro Consigliere. Entrambi senza microfono]**, Ma, io la penso così. Dopo ognuno esprime.

SEGRETARIO: Due precisazioni. Io, quando ho detto. No. No. Non voglio salvarmi, per carità. Potrei avere anche sbagliato, per carità. Io, davanti a quella, ho detto: fammi pensare un attimo. Poi ci siamo sentiti il giorno dopo, e ho detto: guarda, intanto bisogna presentare qualcosa di scritto. Poi io la porto in Consiglio, perché ho detto: non posso essere io. E, portata in Consiglio, ho detto la mia, nel senso che non ci sono documenti per adottare un Atto sanzionatorio, non ci sono Norme. Però, può anche prevalere che, in assenza di Norma, se la Persona dà il consenso, e dove potevamo sentirlo se non in questa Sede Consiliare? Quindi non l'ho portata dicendo: votate in un modo o nell'altro. Ho sollevato il problema perché ci fosse dibattito. Si prende atto che Berton, che, mi scusi, Bernardi tiene quella decisione e anche ha portato elementi a favore della sua parte. Quindi dico che, da tutto questo, se non altro, è uscito un dibattito che non poteva uscire di fronte a una richiesta che veniva demandata agli Uffici. E' solo questo. Dopo, per carità: anche per me è un argomento nuovo, non mi è mai capitato. Quindi dico: se ho sbagliato, mi scuso. Comunque, penso che sia uscito una indicazione dove Bernardi dice: non voglio. E anche ha detto: farò valere i miei diritti. Quindi trovo giusto, a questo punto, votare di non prenderla in esame. Però, intanto si è fatto il dibattito sull'argomento e si è sentito. No. Per me, se c'è dibattito o no, non è che mi interessi. Ecco. Diciamo di non portare. Dopo, se è stato inteso il mio dire: fammi una carta. E' solo perché ogni istanza si fa per iscritto. Mi ricordo di avere anche detto: ne discuteremo anche in Consiglio. Perché ho detto: io da solo non prendo questa responsabilità. Soprattutto perché, mi ricordo di aver detto anche, non vedo la Norma che mi consente. Quindi ci fossimo trovati qui, in un contesto dove Berton diceva: voglio. Si votava e si sistemava, perché con l'occasione. Ma siccome la Persona ha detto: no. Io penso che, in questo caso, bisogna tutelare i diritti di Chi è in una posizione che avrebbe dei pregiudizi rispetto agli Altri. Prevale il "favor", insomma. Però. Ecco. Mi scuso per l'altra cosa. Ecco. Sì.

SINDACO: Va bene. **[N.d.R.: Interviene il Cons. Berton senza microfono]**.

SEGRETARIO: Gli astenuti vengono computati nel. No: fanno "quorum", perché, per non essere valida, devono uscire dal Consiglio. Quindi, paradossalmente: se, e vi regolate nel voto, se **[Brusìo]** e si vota. Si vota e Chi vota a favore prevale. **[Brusìo]**.

[GASTALDELLO, senza microfono: Ma allora...

SINDACO: No. Ma allora **[Brusìo]**.

GASTALDELLO: ...mi dite voi...]

[VICESINDACO, senza microfono: Potrebbe essere due a "lù".]

SINDACO: No. Allora.

[VICESINDACO, senza microfono: Due per il sì e due per il no... Se Guarise si astiene.]
Brusìo generale.

SEGRETARIO: In questo caso, riguardando la Persona, anche la Persona può votare su se stesso, perché difende la propria sedia, insomma.

BERNARDI: Chiedo al Consiglio la votazione di respingere la richiesta di Berton. Grazie.

[N.d.R.: La registrazione prosegue per una decina di secondi silenziosa, senza nulla di registrato.]

[BERTON, senza microfono: ...respingere la richiesta...

BERNARDI: Posso?

BERTON: ...non confermare: respingere. Non accettare è come valida la richiesta.]

BERNARDI: Cioè. Qui è scritto. Oggetto: Revoca. Come da oggetto si chiede la revoca del Consigliere dalle Commissioni. Io chiedo al Consiglio Comunale di votare contrario a tale richiesta. Grazie. **[Brusìo]**.

VICESINDACO: Basta, dà.

SINDACO: Perfetto. Allora.

[MARCON, senza microfono: Chi è a favore, prima.]

SINDACO: Chi è a favore a non.

MARCON: No. **[Brusio]**.

SEGRETARIO: Chi è a favore al Punto.

SINDACO: Chi è a favore alla richiesta del Cons. Berton, a questo punto. La formuliamo così, in maniera semplice. Allora. Quanti a favore per la richiesta del Cons. Berton di revoca del Cons. Bernardi?

Il Consiglio Comunale **con voti favorevoli n. 2** (Martini Morena e Berton Davide), n. 3 astenuti (Peserico Clemente, Guarise Giuseppe e Marinello Roberto) e **contrari n. 12, respinge la proposta del Consigliere Berton Davide.**

3

COMUNE DI ROSSANO VENETO
 VICENZA
 2 NOV. 2011
 PROT. N. **15678**
 CATEG. CLASSE PARC.



Coordinamento di Rossano Veneto
 Via Salute 41

ALLEGATO A DELIBERAZIONE
 N° 70 del 28/11/11

2/11/2011 ✓
 Al segretario comunale

Oggetto: Revoca del consigliere comunale Bernardi
 Cristian dalla commissione sicurezza ed eventuali
 altre di cui sia parte.

Come da oggetto si chiede la revoca del consigliere
 Bernardi dalle commissioni di cui è componente,
 essendovi stato assegnato grazie all'elezione a
 consigliere nel gruppo "Rossano per la libertà -
 Marlini sindaco" ora ~~PdL~~ "Il Popolo della Libertà".
 Bernardi ha scelto la strada solitaria di
 fare gruppo a se, chiediamo quindi che i posti
 da lui occupati vengano assegnati al ~~gruppo~~
 nostro gruppo, nella persona del consigliere
 Bertoni.

Il capogruppo PDL

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **134** Reg. Pubbl.

REFERATO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **15/02/2012** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **15/02/2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

=====

COPIA USO WEB